

# Rapinata in pieno giorno Due boliviani la salvano

Via David: impiegata di 33 anni minacciata con una siringa  
Interviene una coppia di sudamericani: fermato un tunisino

FABIO CONTI

La zona non è forse delle più consigliabili per passarci a piedi, ma l'orario non era certo tale da preoccupare più di tanto. E invece una trentatreenne di Urganò è stata aggredita e rapinata in pieno giorno da un immigrato che l'ha minacciata con una siringa. È accaduto alle 13,15 di venerdì in via David, all'altezza dello stabile abbandonato che si trova nei pressi del passaggio a livello del tram: una palazzina già nota alle cronache perché spesso diventata rifugio di senzatetto e per dei roghi che si erano sprigionati all'interno.

La trentatreenne, di professione impiegata in uno studio di commercialista della zona, stava raggiungendo la sua auto, posteggiata nelle vicinanze. All'improvviso, mentre camminava da sola sul marciapiede, è stata aggredita alle spalle dal nordafricano. Quando l'impiegata ha tentato di reagire, l'uomo ha estratto di tasca una siringa, ha tolto il cappuccio dall'ago e l'ha puntato contro la donna.

## L'intervento dei boliviani

Essendo però pieno giorno la zona non era completamente deserta: proprio in quel momento stavano infatti passando in quel tratto di via David sulla loro Renault Clio due boliviani, un ragazzo di 21 anni e una ragazza di 29, entrambi regolari in Italia fin dal 2006 e residenti a Torre Boldone.

Hanno visto la scena e hanno accostato: mentre la giovane immigrata ha soccorso l'impiegata aggredita, il suo connazionale si è lanciato all'inseguimento del nordafricano, che nel frattempo aveva strappato alla trentatreenne la borsetta. Tra i due c'è stata



La polizia intervenuta dopo la rapina in via David, davanti allo stabile abbandonato FOTO BEDOLIS

## Oriocenter

### Ruba e ammette «Ho sbagliato»

«Vivo con marito e figlio con 400 euro al mese. Pensavo di risolvere i problemi rubando, ma mi sbagliavo». Dovrà rimanere ai domiciliari fino alla prossima udienza del 3 ottobre S. L. C., rumena di 32 anni, residente a Brescia e arrestata lunedì dai carabinieri di Stezzano per furto aggravato a Oriocenter. Con un complice aveva nascosto nella borsa tre capi griffati per 250 euro, ma era stata bloccata. «Ora non ruberò più - ha promesso al giudice in diretta - È stato un momento di debolezza e disperazione».

una colluttazione: il boliviano è riuscito a recuperare la borsa, mentre il nordafricano si è dileguato. In via David sono poi arrivate le Volanti della polizia: la trentatreenne (che ha riportato soltanto alcuni graffi superficiali) e i due boliviani sono stati accompagnati in questura, dove gli agenti hanno mostrato loro alcune fotografie di pregiudicati e senza fissa dimora che bazzicano in quella zona.

## Il fermo del tunisino

Tutti e tre hanno riconosciuto la foto di un tunisino di 39 anni, A. N., senza fissa dimora, in Italia dal 2004 ma tuttora clandestino, già noto alla polizia per reati legati allo spaccio di droga. Sono così scattate immediate le ricer-

che nella zona e il sospettato è stato individuato poco dopo dal personale della Squadra mobile: si era solo cambiato la maglietta forse per evitare di essere rintracciato.

La polizia lo ha sottoposto al fermo di indiziato del delitto di rapina e lo ha portato in carcere. Il gip ne ha poi convalidato l'arresto, ma ne ha disposto la scarcerazione perché, a suo avviso, mancherebbero i gravi indizi di colpevolezza, uno dei requisiti che possono giustificare una custodia cautelare.

Scarcerato, il trentatreenne è stato preso in consegna dall'ufficio immigrazione della questura per l'avvio delle pratiche per l'espulsione. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La spada, il coltello trilama e il bastone sequestrati al giovane

## In auto con sciabola, trilama ninja e bastone: denunciato

Una sciabola con 70 centimetri di lama con pugnale più piccolo nascosto nel manico, un coltellino trilama tipo ninja e un bastone retrattile. È il singolare «equipaggiamento» trovato sull'auto di un trentenne di Camerata Cornello, fermato dai carabinieri per un controllo stradale, nella notte tra lunedì e ieri, in via Grumello.

L'automobilista non ha spiegato ai militari il perché si aggirasse con le armi, in particolare la spada, che aveva nel bagagliaio, chiusa in un cartone. Si tratta di una spada con lama non affilata, a differenza della punta che, invece, è affilatissima e potrebbe potenzialmente ferire. Tutto è cominciato attorno alle 2 di lunedì notte: i carabinieri del nucleo radiomobile di Bergamo avevano organizzato un posto di controllo in via Grumello.

Quando hanno fermato la Citroën condotta dal trentenne di Camerata Cornello hanno notato spuntare da uno dei sedili il bastone retrattile. A questo punto i militari hanno deciso di perquisire l'intera auto. Così

hanno scoperto il trilama ninja nel portaoggetti, mentre nel bagagliaio c'era la spada da 70 centimetri.

Un modello da collezione, ma che può potenzialmente ferire - e anche uccidere -, dunque è vietato portarla in giro senza una specifica autorizzazione, per esempio, per delle esposizioni di armi. La spada aveva anche un segreto: nel manico c'era

## Trentenne di Camerata fermato per un controllo in via Grumello

ra nascosto un piccolo pugnale. Non si tratta di una modifica apportata dal trentenne: la spada era già stata realizzata e venduta con questo genere di particolarità.

Spada con relativo pugnale, trilama ninja e bastone sono stati posti sotto sequestro e per il trentenne è scattata una denuncia a piede libero: dovrà rispondere dell'accusa di porto abusivo di arma bianca.

Il trentenne è risultato completamente incensurato: ai militari non ha voluto spiegare perché si aggirasse in piena notte in via Grumello con queste strane armi. ■

Fa. Co.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**MOIRA ORFEI** presenta

brigitte boccoli  
stefano orfei

**Il bacio del leone**

CON QUESTO COUPON OGNUNO PAGA SOLO  
18€ 9€ TRIBUNA  
25€ 13€ POLTRONA  
BIGLIETTO SPECIALE SEMPRE VALIDO

**BERGAMO**  
Oriocenter  
FINO AL 18 SETTEMBRE

ORARI SPETTACOLI:  
Lunedì e mercoledì ore 21.15  
Martedì riposo  
Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica ore 17.30 e 21.15

in collaborazione con:  
Oriocenter

TEL. 333.5498227 - 340.3666524 - www.moirarorfei.it - Circo Ventilato

## Morto a Ibiza, domani i funerali a Grassobbio

### Grassobbio

Saranno celebrati domani pomeriggio, alle 15,30, nella parrocchiale di Grassobbio, i funerali di Bruno Lai, l'artigiano morto a 40 anni cadendo da una scogliera mentre, in vacanza a Ibiza, scattava delle fotografie al tramonto su un promontorio.

Il feretro con la salma del quarantenne, che da due anni si era trasferito nel Vicentino, dove lavorava come installatore di impianti fotovoltaici, verrà riportato in Italia oggi: nel pomeriggio la bara arriverà a Grassobbio, dove sarà allestita la camera ardente nell'abitazione dei genitori del quarantenne, in via Francesco Nullo al civico 9.

Da lì domani pomeriggio, alle 15, partirà il corteo funebre diretto alla parrocchiale: al termine della liturgia il feretro verrà tumulato nel cimitero del paese. Bruno Lai lascia nel dolore i

genitori, mamma Maria e papà Pietro, la moglie Corinna, i figli Anita e Gabriele, di 8 e 4 anni, le sorelle Daniela e Alessandra.

A fine agosto il quarantenne si trovava a Ibiza per una vacanza. La sera prima del ritorno in Italia, attorno alle 20 di sabato 27 agosto, aveva deciso di raggiungere una scogliera dalla quale spesso i turisti scattano delle fotografie all'ora del tramonto, visto che da quel punto il panorama è mozzafiato.

Proprio mentre si trovava sul promontorio Lai è scivolato, ruzzolando per una sessantina di metri e finendo in mare. Un turista tedesco aveva assistito alla caduta e dato subito l'allarme, ma i soccorritori, seppure intervenuti tempestivamente, non avevano consentito di salvare la vita al quarantenne, morto sul colpo nella violenta caduta. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Avis di Brusaporto celebra i suoi 40 anni

### Brusaporto

Il gruppo Avis di Brusaporto festeggia il 40° anniversario di fondazione. Un traguardo prestigioso per gli oltre 180 soci iscritti (di questi, 21 sono soci aspiranti), che la dice lunga sull'importanza del sodalizio.

Il gruppo Avis di Brusaporto è guidato dallo scorso anno da Giovanni Rossi, che ha sostituito, dopo 27 anni, il «presidentissimo» Mario Martino Rossi. Per l'occasione, il Consiglio direttivo ha organizzato un ricco programma di festeggiamenti, che coinvolgono anche i soci del locale gruppo Aido, che festeggia i 35 anni di attività. Si parte oggi, alle 20,45, nella sala consiliare del Municipio, con una serata su «Celiachia e allergie»: in cattedra Barbara Giusani, responsabile sanitario dell'Unità di raccolta dell'Avis provinciale, e Grazia Alessio, responsabile dell'area specialistica del Laboratorio di Analisi degli

Ospedali Riuniti di Bergamo.

Momento culminante dei festeggiamenti, però, è domenica, quando i gruppi Avis e Aido celebreranno insieme i loro anniversari.

### Gli attestati

Si parte alle 9,30, in largo Donatori, con il ricevimento dei partecipanti. Alle 9,45, un corteo attraverserà le vie del paese per dirigersi al cimitero, dove verrà deposta una corona d'alloro alla memoria dei donatori defunti. Animerà la cerimonia il corpo musicale «Donizetti» di Bagnatica.

Alle 11 Messa e poi alle 12,30 pranzo a «La Vecchia Filanda». In questa occasione, il presidente Avis Giovanni Rossi e il presidente Aido Marco Federici consegneranno attestati e benemerenze ai donatori. ■

Tiziano Piazza

©RIPRODUZIONE RISERVATA